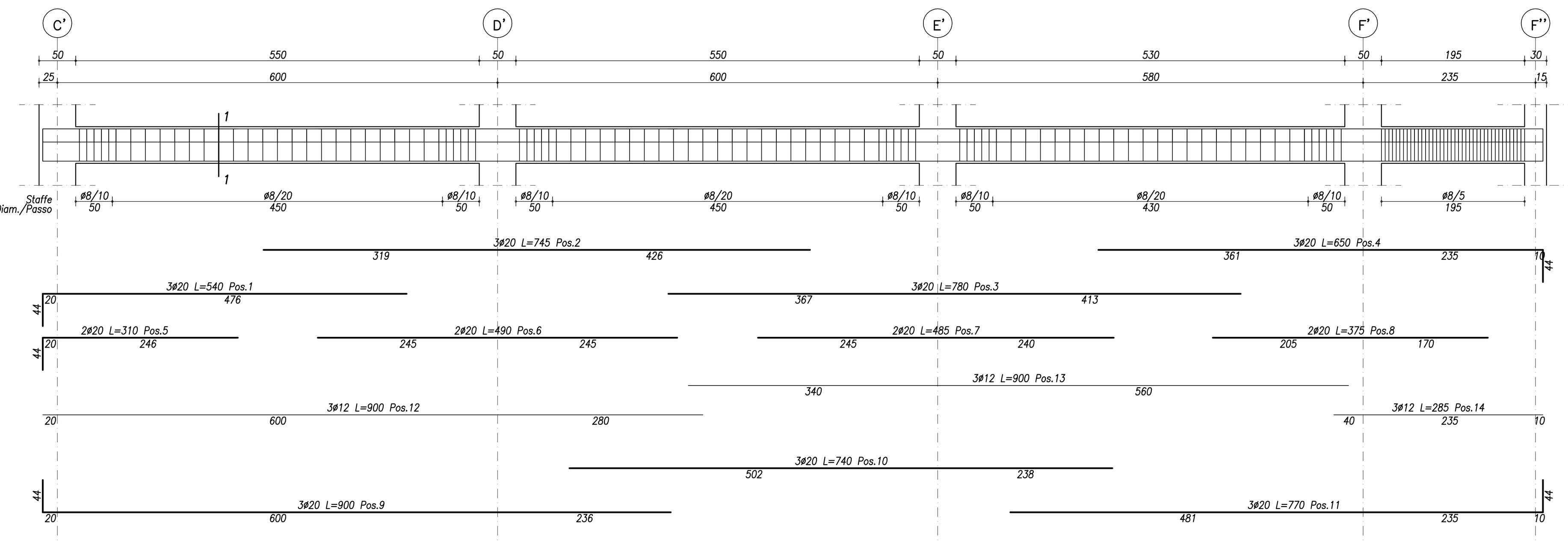
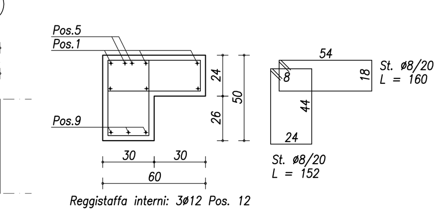
Travata I° impalcato filo 5
scala 1:50



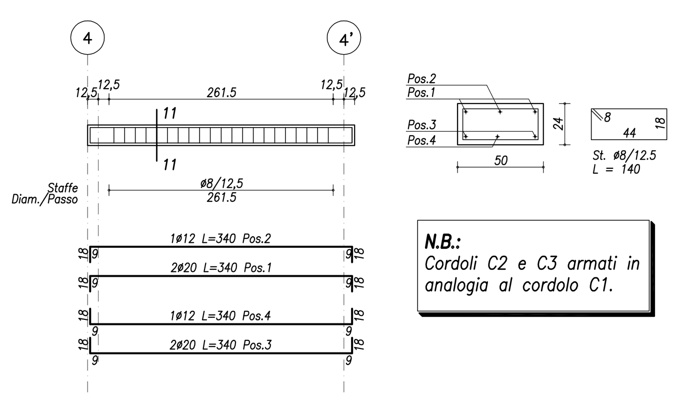
Sezione 1–1
scala 1:25



N.B.:
La sezione e il passo delle staffe riportata a lato dello sviluppo della trave fa riferimento a una ben specifica posizione nella trave.
Per il passo delle staffe in sezioni diverse dalla 1–1 si veda quanto riportato sullo sviluppo della trave

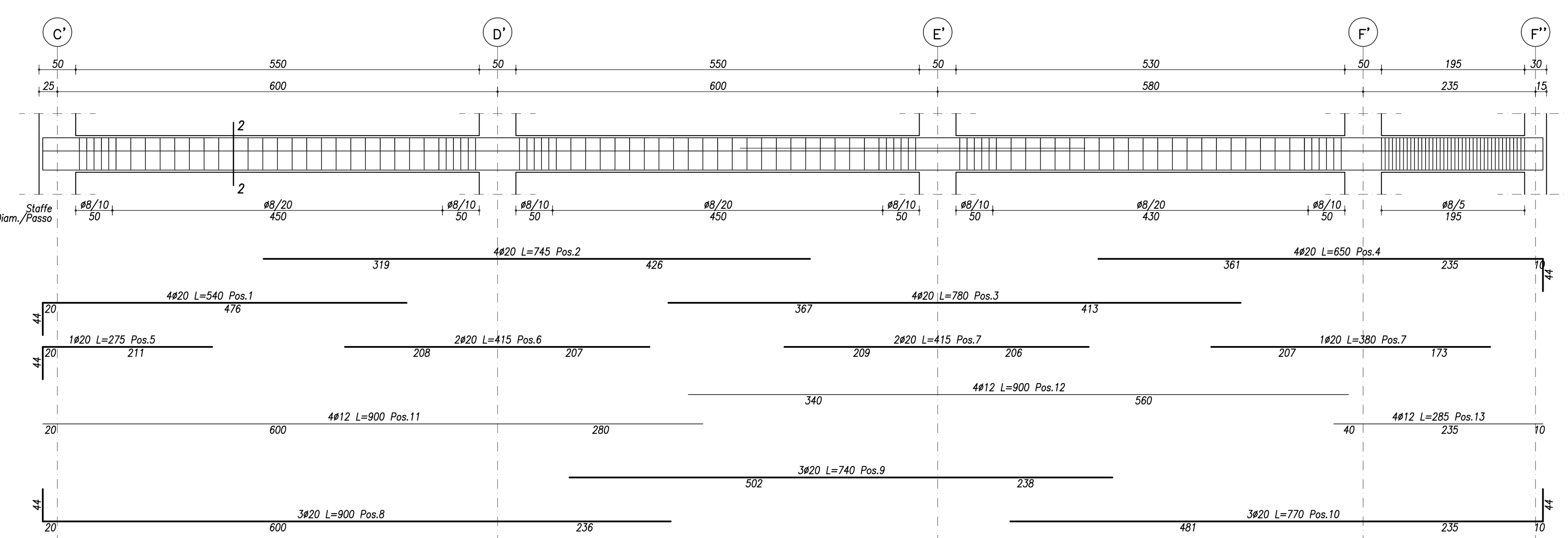
Cordolo C1
scala 1:50

Sezione 11–11
scala 1:25

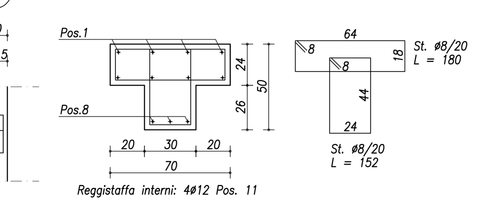


N.B.:
Cordoli C2 e C3 armati in analogia al cordolo C1.

Travata I° impalcato filo 4''
scala 1:50



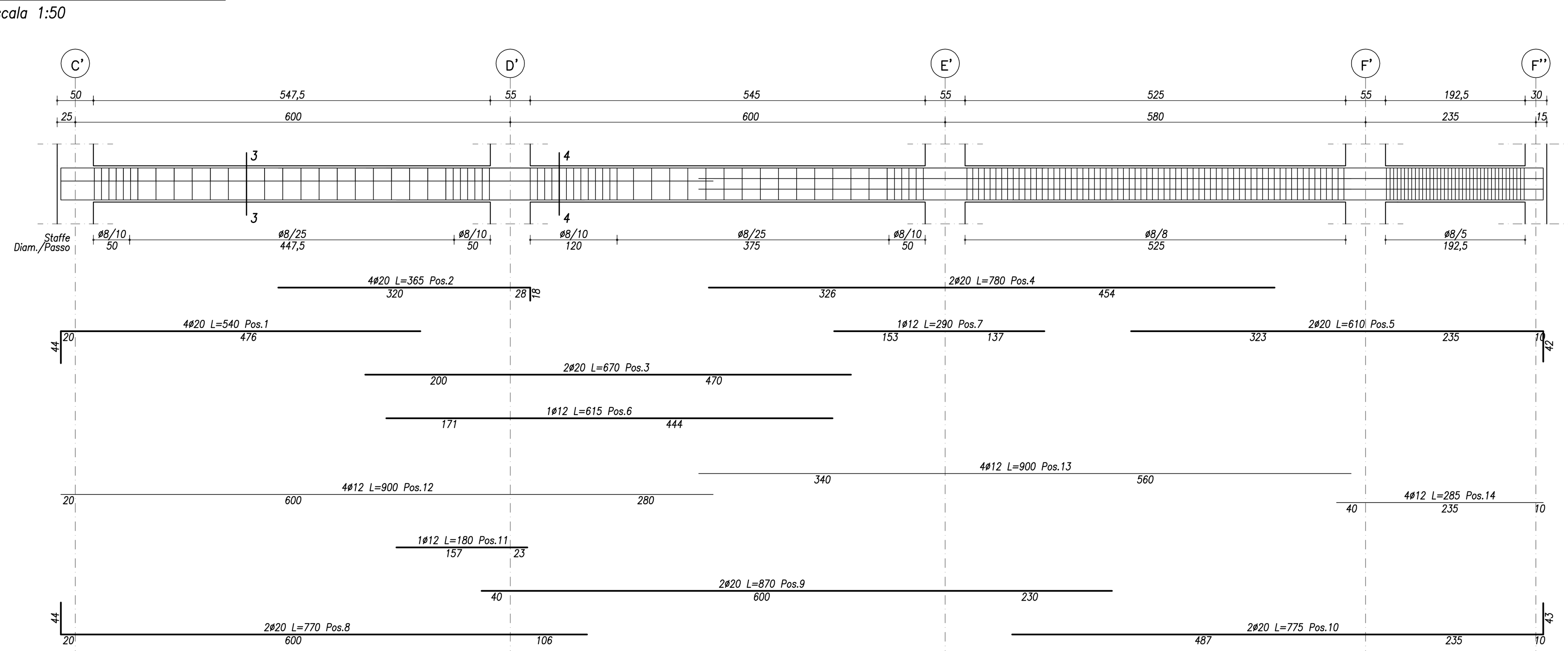
Sezione 2–2
scala 1:25



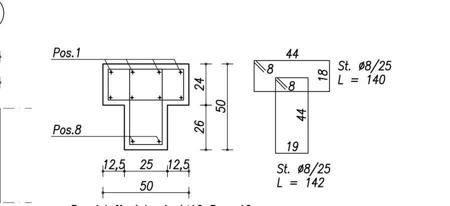
N.B.:
La sezione e il passo delle staffe riportata a lato dello sviluppo della trave fa riferimento a una ben specifica posizione nella trave.
Per il passo delle staffe in sezioni diverse dalla 2–2 si veda quanto riportato sullo sviluppo della trave

Tutti i componenti costituenti la struttura debbono essere predisposti affinchè risulti possibile, una volta montati, la realizzazione da parte dell'impresa elettrica dei collegamenti equipotenziali dell'armatura metallica interna così come previsto dalle norme CEI di riferimento.

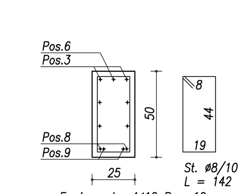
Travata I° impalcato filo 4'
scala 1:50



Sezione 3–3
scala 1:25

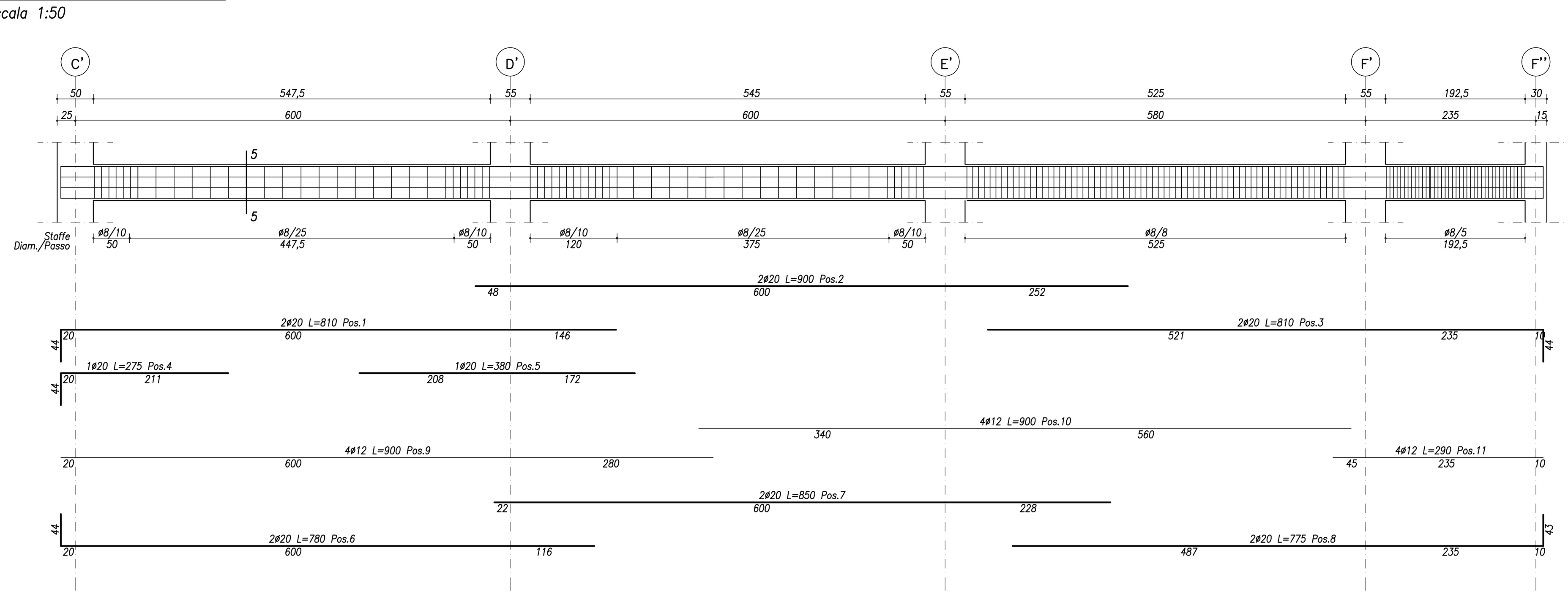


Sezione 4–4
scala 1:25

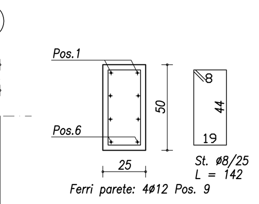


N.B.:
Le sezioni e il passo delle staffe riportate a lato dello sviluppo della trave fanno riferimento a una ben specifica posizione nella trave.
Per il passo delle staffe in sezioni diverse dalla 3–3 e 4–4 si veda quanto riportato sullo sviluppo della trave

Travata I° impalcato filo 4
scala 1:50

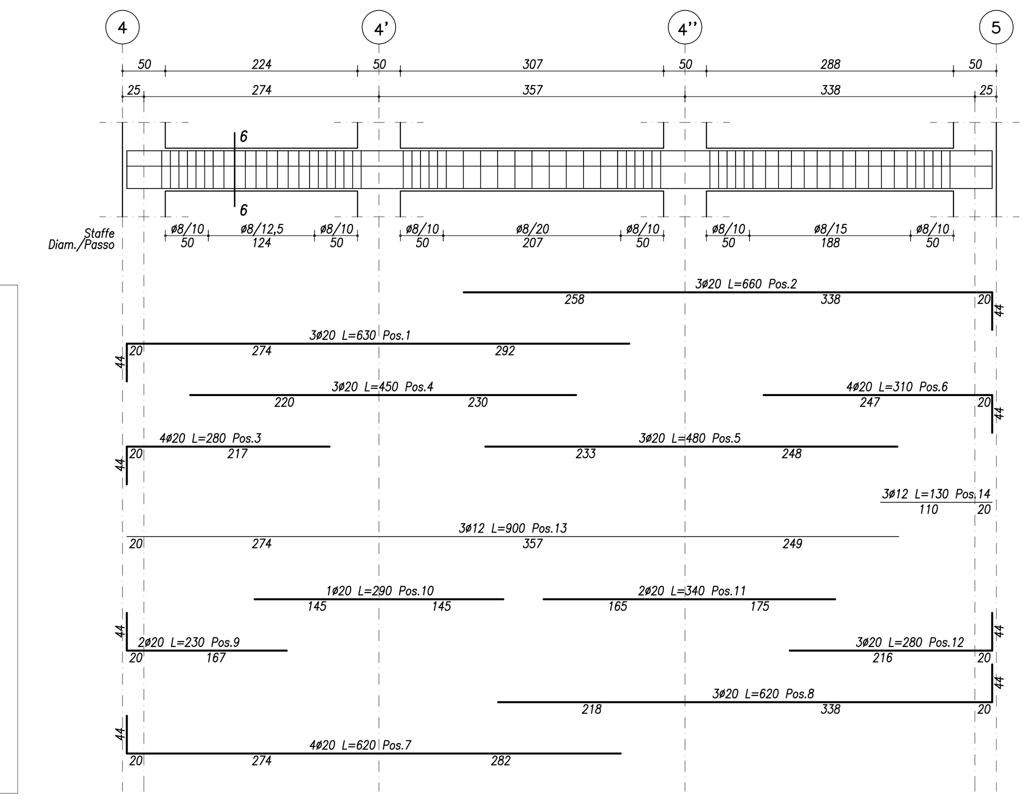


Sezione 5–5
scala 1:25

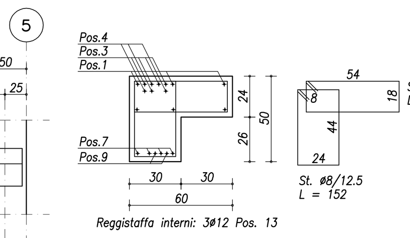


N.B.:
La sezione e il passo delle staffe riportata a lato dello sviluppo della trave fa riferimento a una ben specifica posizione nella trave.
Per il passo delle staffe in sezioni diverse dalla 5–5 si veda quanto riportato sullo sviluppo della trave

Travata I° impalcato filo C'
scala 1:50

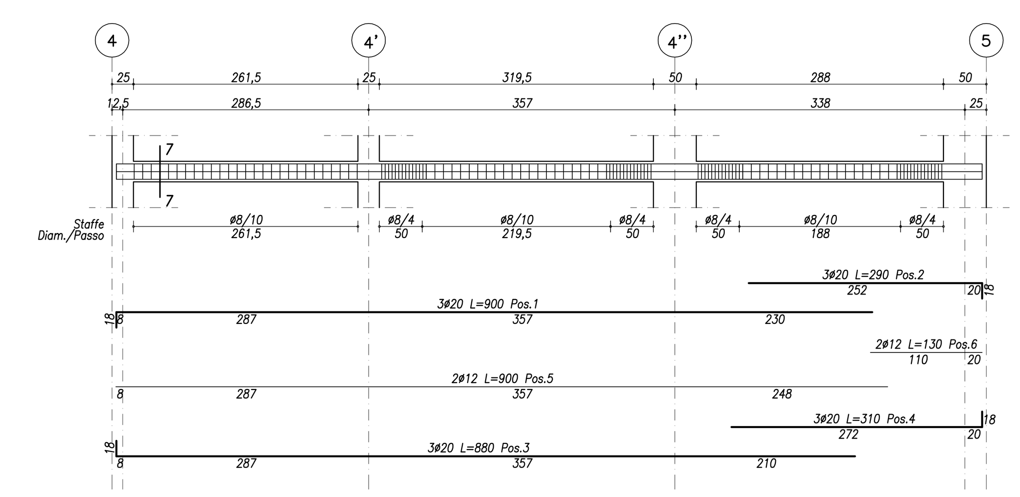


Sezione 6–6
scala 1:25

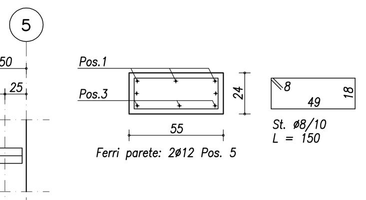


N.B.:
La sezione e il passo delle staffe riportata a lato dello sviluppo della trave fa riferimento a una ben specifica posizione nella trave.
Per il passo delle staffe in sezioni diverse dalla 6–6 si veda quanto riportato sullo sviluppo della trave

Travata I° impalcato filo D'
scala 1:50

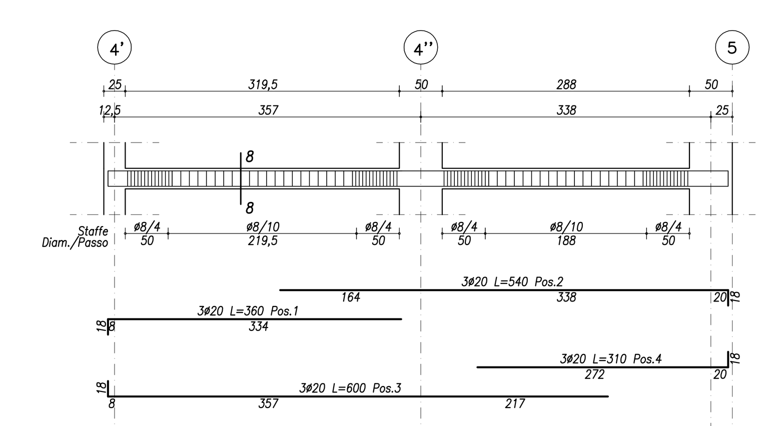


Sezione 7–7
scala 1:25

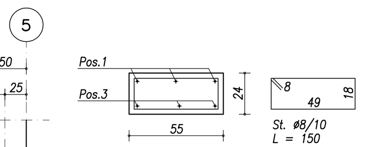


N.B.:
La sezione e il passo delle staffe riportata a lato dello sviluppo della trave fa riferimento a una ben specifica posizione nella trave.
Per il passo delle staffe in sezioni diverse dalla 7–7 si veda quanto riportato sullo sviluppo della trave

Travata I° impalcato filo E'
scala 1:50

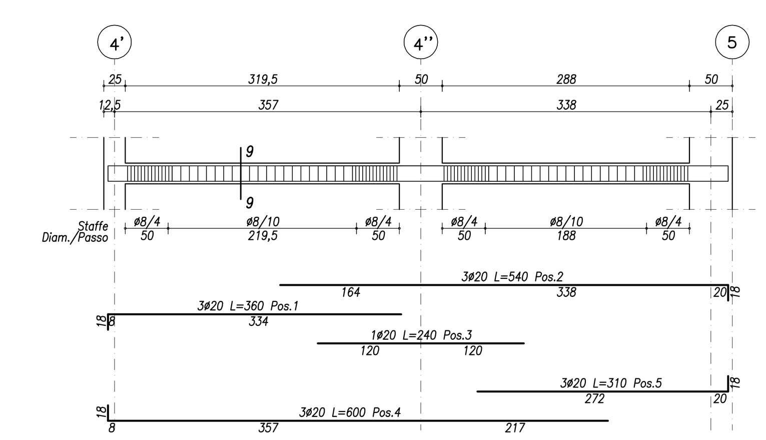


Sezione 8–8
scala 1:25

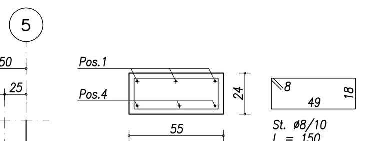


N.B.:
La sezione e il passo delle staffe riportata a lato dello sviluppo della trave fa riferimento a una ben specifica posizione nella trave.
Per il passo delle staffe in sezioni diverse dalla 8–8 si veda quanto riportato sullo sviluppo della trave

Travata I° impalcato filo F'
scala 1:50

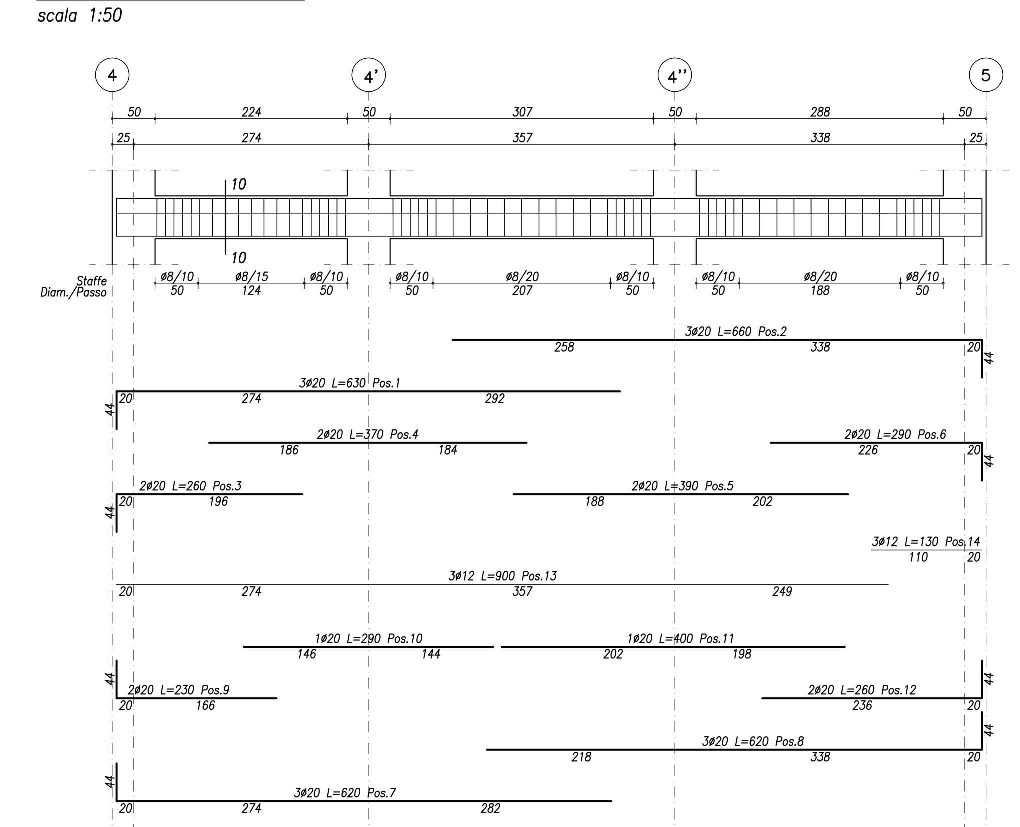


Sezione 9–9
scala 1:25

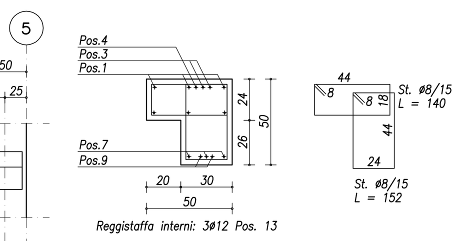


N.B.:
La sezione e il passo delle staffe riportata a lato dello sviluppo della trave fa riferimento a una ben specifica posizione nella trave.
Per il passo delle staffe in sezioni diverse dalla 9–9 si veda quanto riportato sullo sviluppo della trave

Travata I° impalcato filo F''
scala 1:50



Sezione 10–10
scala 1:25



N.B.:
La sezione e il passo delle staffe riportata a lato dello sviluppo della trave fa riferimento a una ben specifica posizione nella trave.
Per il passo delle staffe in sezioni diverse dalla 10–10 si veda quanto riportato sullo sviluppo della trave

CONGLOMERATO CEMENTIZIO ARMATO
CALCESTRUZZO A PRESTAZIONE GARANTITA PER GETTI IN OPERA

Strutture / Caratteristiche	Classe esposiz. ambientale riferimento: UNI 11104:2004	Classe resist. f_{ck}/R_{ck} (N/mm²)	Classe di consistenza riferimento: UNI EN 206-1:06	Diametro max aggregati riferimento: UNI EN 12620	Rapporto max acqua/cemento riferimento: UNI 11104:2004	Contenuto min. in cemento (daN)	Copriferro minimo (mm)
– Magri di regolarizzazione:	–	C12/15	–	–	–	–	–
– Fondazioni:	XC2	C28/35	S4	32	0.55	320	40
– Elevazione: travi e pilastri:	XC3	C28/35	S4	32	0.55	320	30*
solette, solai e pareti:	XC3	C28/35	S4/S5	20	0.55	320	25*

ARMATURA PER C.C.A.: B450C – $1.15 \leq (f_t/f_y)_k < 1.35$ – $(f_y/f_{yk}) \leq 1.25$

* salvo diversa indicazione per classe di resistenza al fuoco

Prescrizioni –Posa armature con distanziatori in plastica o in fibrocemento

PRESCRIZIONI PER LA PROCEDURA DI POSA IN OPERA E PER I PROCESSI DI MATURAZIONE
(rif.: UNI EN 13670–1:2001 E LINEE GUIDA PER LA MESSA IN OPERA DEL CLS STRUTTURALE)

PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN OPERA DEL CLS:
– utilizzare aggregati non gelivi;
– verificare la corrispondenza al progetto della posizione delle cassaforme e dei ferri d'armatura;
– verificare la posizione di eventuali inserti (giunti, water stop, ecc.);
– verificare la corretta organizzazione ed esecuzione delle operazioni di getto, di protezione e di stagionatura del calcestruzzo;
– l'uso di additivi fluidificanti è consentito purchè siano garantite le resistenze prescritte.

PRESCRIZIONI NEI CONFRONTI DEL RITIRO DEL CALCESTRUZZO:
RITIRO PLASTICO (dal getto a fine presa):
–Bagnare fino a saturazione le predalles e i casseri prima del getto
–Metodi di stagionatura del calcestruzzo (da mettere in atto immediatamente dopo la compattazione del getto per almeno 24 ore successive;
i metodi sono in alternativa fra loro).
A– Bagnatura di tutte le superfici esposte all'aria (almeno ogni 30 minuti) con acqua nebulizzata.
B– Copertura della superficie con teli di plastica.
C– Copertura della superficie con teli (tessuto non tessuto o juta) precedentemente bagnati e da mantenere costantemente umidi.
D– Applicazione di prodotti stagionanti che formano una membrana protettiva (agenti di curing da rimuovere successivamente in corrispondenza di tutte le riprese di getto pilastri, setti, pareti, solette, ...)

RITIRO IGROMETRICO (dalla scasseratura in poi):
–Adozione di una miscela di conglomerato cementizio additivato con agente espansivo per compensare il ritiro (tipo STABILMAC RHEOMAC 100), progettato a cura dell'Appaltatore in modo tale da garantire un ritiro finale sulla struttura di c.a. non superiore a 0.01% (100 micron/m) da fine presa. La miscela progettata dovrà essere sottoposta a preventiva autorizzazione della D.L.

Prove sui materiali e indicazioni di cantiere

- Produrre n.2 cubetti di cls per ogni getto con un minimo di n.6 cubetti per ogni classe di resistenza (rck) in presenza della direzione lavori o di una persona di fiducia
- Per ogni fornitura di acciaio in barre per armatura c.a. predisporre n.3 spezzoni marchiati (L>1m) per ogni diametro

N.B.:
- Prima di ogni getto avvisare la Direzione Lavori
- Ogni aggiunta di acqua nei getti in cantiere deve essere autorizzata dalla Direzione Lavori

COMUNE DI BOLOGNA
Dipartimento Cura e Qualità del Territorio
Settore Edilizia e Patrimonio

oggetto intervento:
CENTRO PASTI LAZZARETTO
VIA TERRACINI – VIA ALBERTO MANZI
Dati Catastali: FOGLIO 41 – MAPPALI VARI

Codice Intervento: 4451 | Tipologia Opere: GREZZO | Progetto: ESECUTIVO

descrizione intervento:
REALIZZAZIONE EDIFICIO CENTRO PRODUZIONE PASTI LAZZARETTO E OPERE FUNZIONALI ALL'ACCESSIBILITA'

firme soggetti responsabili:

PROGETTISTI
Architettonico: Arch. Benedetta Corsano
Collaboratore alla progettazione: Arch. Roberta Bianconcini
Strutturale : cemento armato Ing. Matteo Di Cesare
Strutturale : carpenterie metalliche Ing. Giovanni Manfredini
Predisposizioni Impianti P.I. Davide Capuzzi

RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO: Ing. Lorenzo Cazzola

titolo elaborato:
CARPENTERIE E ARMATURE TRAVI
I° IMPALCATO PALAZZINA UFFICI

N° tavola: S08_1 | eventuali note: | Scala 1:50 1:25

revisione elaborato

3	NOV 2015	PROGETTO ESECUTIVO (Revisione Verificatore)	M. Di Cesare
2	OTT 2015	PROGETTO ESECUTIVO	M. Di Cesare
1	LUG 2015	PROGETTO DEFINITIVO	M. Di Cesare
		Descrizione Revisione	